

La filiera della Moda in Emilia-Romagna

Caratteristiche, dinamiche congiunturali e di medio periodo, scenari opportunità e criticità

Febbraio 2016

INDICE

IL CONTESTO

- Le **caratteristiche della filiera della Moda** dell'Emilia-Romagna
- **Imprese, Unità Locali e Addetti** dell'Industria della Moda
- **Produzione, fatturato e ordini** dell'Industria della Moda
- **Import – Export** dell'Industria della Moda

ECCELLENZE

- Le **top 100** aziende manifatturiere della moda

SCENARI OPPORTUNITA' E CRITICITA'

- **Scenari nazionali** per il Tessile-Moda
- **Opportunità e rischi** per il Sistema della Moda

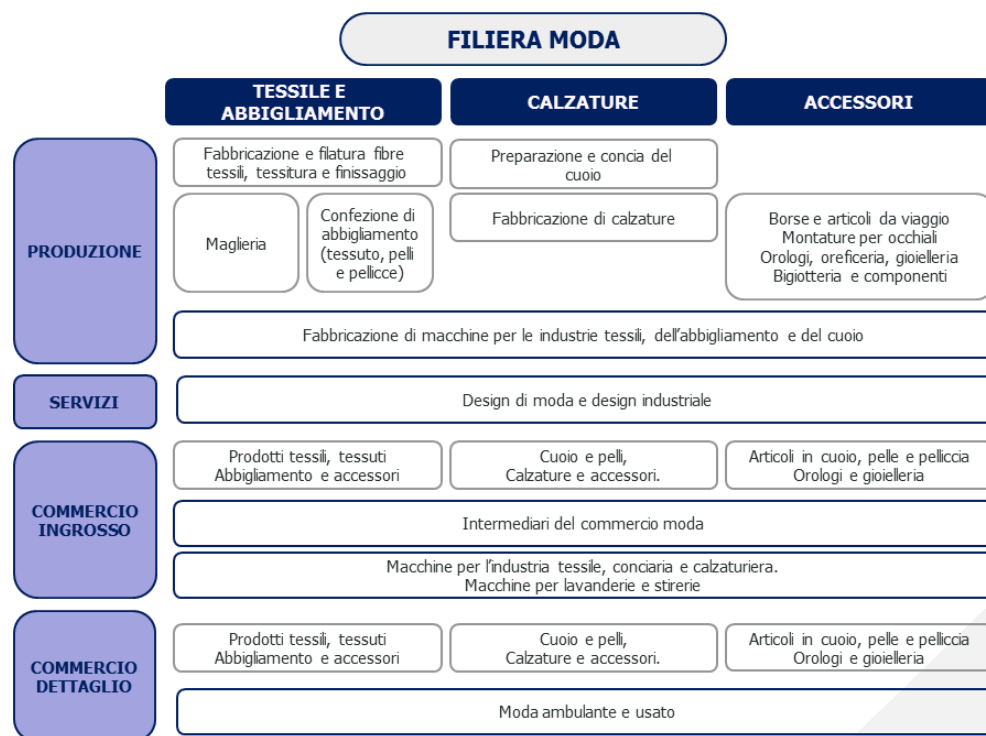
Le caratteristiche della filiera della Moda dell'Emilia-Romagna

La filiera della Moda

- Il **sistema Moda in Emilia-Romagna** rappresenta un tassello importante nell'economia regionale. Fonda la propria competitività sulla **qualità** e il **design**, le **specializzazioni territoriali**, i **grandi marchi**, la **capacità di penetrare i mercati internazionali**.
- Le imprese della Moda sono diffuse su tutto il territorio regionale e sono organizzate secondo una **logica di filiera produttiva**: le attività tendono quindi a coprire tutte le fasi di vita del prodotto (fabbricazione, servizi, commercio) facendo sistema tra di loro.

- All'interno del sistema Moda si possono individuare **tre principali comparti**:

- ✓ tessile e abbigliamento;
- ✓ calzature;
- ✓ accessori.



Fonte: Invest in Emilia-Romagna

La filiera della Moda

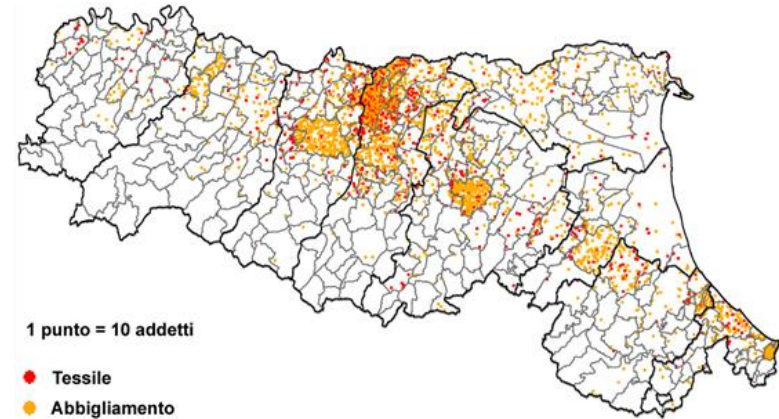
- Il tessuto imprenditoriale dell'industria regionale della Moda si articola in oltre 7mila imprese, principalmente di **piccole e medie dimensioni** e dedite al **contoterzismo**, alla **subfornitura** e a **produzioni di nicchia**.
- In alcuni territori, la tradizione è diventata **distretto** attraverso la concentrazione di un alto numero di unità locali: è il caso di **Carpi**, nel modenese. Ma un'alta concentrazione si rileva anche nelle province di Bologna e Reggio Emilia. Altri distretti sono presenti per singoli comparti.

Filiera della moda – Calzature - Addetti



- Area **Forlì-Cesena** (**San Mauro Pascoli**, Savignano, Gatteo) e **Rimini**. specializzazione nella scarpa di lusso
- **Ravenna** (Fusignano, Lugo di Romagna, Bagnacavallo).
- L'area dell'**Emilia**, soprattutto Bologna. Orientamento verso le calzature maschili di pregio.

Filiera della moda – Tessile e abbigliamento - Addetti

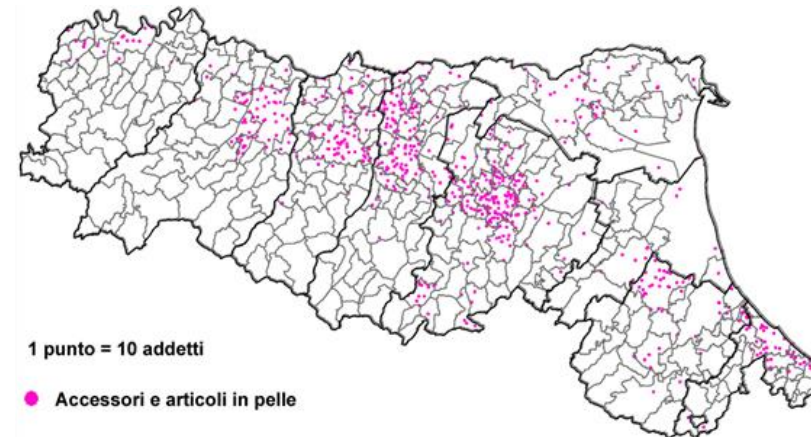


1 punto = 10 addetti

- Tessile
- Abbigliamento

- Il distretto di **Carpi** in **provincia di Modena**, imprese di piccole e medie dimensioni.
- **Bologna** e **Reggio Emilia**, imprese di dimensioni medio-grandi
- Diffusione con numeri più limitati nelle altre province

Filiera della moda – Accessori in pelle - Addetti



1 punto = 10 addetti

- Accessori e articoli in pelle

- Forte concentrazione a **Modena** (**Carpi** in particolare) e **Bologna**
- Seguono Parma, Rimini e Reggio Emilia

Imprese, Unità Locali e Addetti dell'Industria della Moda

Industria regionale della Moda

- Sulla base dei dati del *Registro delle Imprese*, al **III trimestre 2015**, il **sistema manifatturiero della Moda in Emilia-Romagna** risulta essere costituito da **7.114 imprese attive**, pari all'8,4% dell'intero sistema della moda nazionale.
- Rispetto al III trimestre 2014, le imprese attive del settore della moda **si sono contratte del 2,1%**, dato maggiore di quanto rilevato a livello nazionale (-1,1%).

Imprese attive nell'industria manifatturiera della Moda dell'Emilia-Romagna

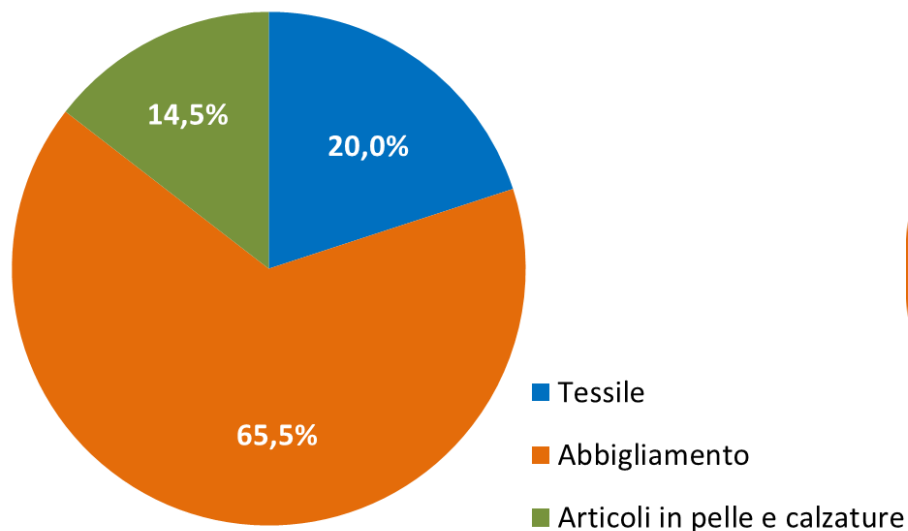
| Comparti | III trimestre 2015 | Var. % rispetto a III trim. 2014 |
|--|-----------------------|-------------------------------------|
| Industrie tessili | 1.304 | -3,8% |
| Confezione di articoli di abbigliamento | 4.841 | -1,7% |
| Fabbricazione di articoli in pelle e calzature | 969 | -1,7% |
| Totale manifattura della Moda | 7.114 | -2,1% |
| Totale manifattura regionale | 45.196 | -1,6% |

Fonte: elaborazione ERVET su dati Movimprese

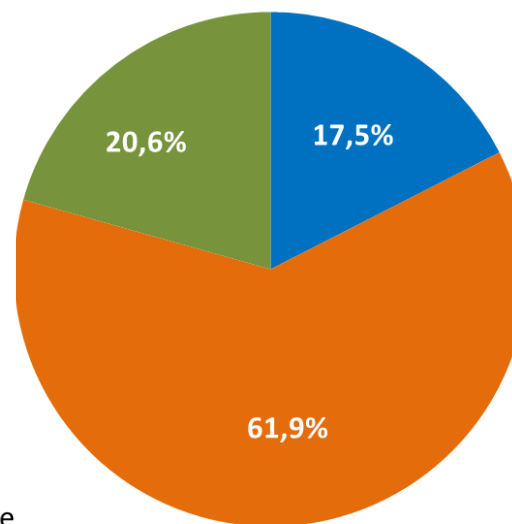
Unità Locali e addetti della manifattura della Moda

- La **manifattura della Moda** rappresenta il 13,6% delle UL manifatturiere in regione e l'8,7% degli addetti alle UL manifatturiere regionali.
- Il comportato principale è quello dell'**abbigliamento**, che rappresenta il 65,5% delle unità locali attive in regione ed il 61,9% degli addetti.

Unità Locali attive (giugno 2014)



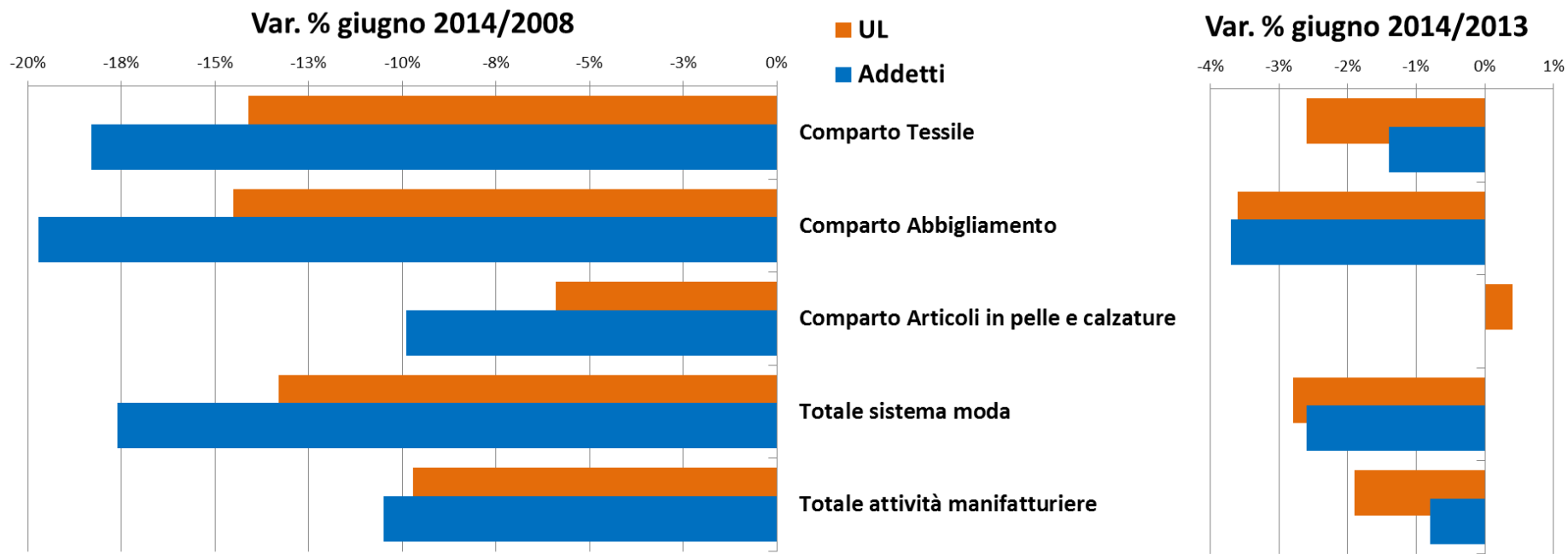
Addetti alle Unità Locali (giugno 2014)



Fonte: Elaborazione ERVET su dati SMAIL, Unioncamere Emilia-Romagna

Unità Locali e addetti della manifattura della Moda

- Rispetto a giugno 2008, nel 2014 si è registrato un **calo sia delle unità locali che degli addetti**, relativamente a tutti i comparti considerati. Il comparto degli **Articoli in pelle e delle calzature** evidenzia cali minori rispetto a quelli del **Tessile** e dell'**Abbigliamento**.
- Stesso discorso relativamente al breve periodo (2013). Gli addetti del comparto **Articoli in pelle e calzature** risultano stabili, mentre continua il calo negli altri due comparti.



Fonte: Elaborazione ERVET su dati SMAIL, Unioncamere Emilia-Romagna

Unità Locali della manifattura della Moda

Unità Locali attive dell'industria manifatturiera della Moda dell'Emilia-Romagna

| | giu-08 | giu-09 | giu-10 | giu-11 | giu-12 | giu-13 | giu-14 | Var. 08/14 | Var. 13/14 |
|---|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|---------------|---------------|
| Tessile | 1.773 | 1.758 | 1.689 | 1.644 | 1.593 | 1.563 | 1.523 | -14,1% | -2,6% |
| Abbigliamento | 5.844 | 5.689 | 5.451 | 5.434 | 5.307 | 5.182 | 4.995 | -14,5% | -3,6% |
| Articoli in pelle e calzature | 1.178 | 1.154 | 1.128 | 1.112 | 1.100 | 1.104 | 1.108 | -5,9% | 0,4% |
| Tot. manifattura Moda | 8.795 | 8.601 | 8.268 | 8.190 | 8.000 | 7.849 | 7.626 | -13,3% | -2,8% |
| Tot. attività manifatturiere regionali | 62.127 | 61.231 | 60.077 | 59.395 | 58.274 | 57.143 | 56.085 | -9,7% | -1,9% |
| % Moda su tot manifatturiero | 14,2% | 14,0% | 13,8% | 13,8% | 13,7% | 13,7% | 13,6% | | |

Fonte: Elaborazione ERVET su dati SMAIL, Unioncamere Emilia-Romagna

Addetti della manifattura della Moda

Addetti alle UL dell'industria manifatturiera della Moda dell'Emilia-Romagna

| | giu-08 | giu-09 | giu-10 | giu-11 | giu-12 | giu-13 | giu-14 | Var. 08/14 | Var. 13/14 |
|---|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------------|---------------|
| Tessile | 8.529 | 8.043 | 7.635 | 7.548 | 7.287 | 7.068 | 6.968 | -18,3% | -1,4% |
| Abbigliamento | 30.668 | 29.210 | 27.948 | 28.286 | 27.278 | 25.582 | 24.633 | -19,7% | -3,7% |
| Articoli in pelle e calzature | 9.122 | 8.437 | 7.855 | 8.055 | 8.192 | 8.220 | 8.220 | -9,9% | 0,0% |
| Tot. manifattura Moda | 48.319 | 45.690 | 43.438 | 43.889 | 42.757 | 40.870 | 39.821 | -17,6% | -2,6% |
| Tot. attività manifatturiere regionali | 513.459 | 492.883 | 474.879 | 475.478 | 469.902 | 463.195 | 459.710 | -10,5% | -0,8% |
| % moda su tot manifatturiero | 9,4% | 9,3% | 9,1% | 9,2% | 9,1% | 8,8% | 8,7% | | |

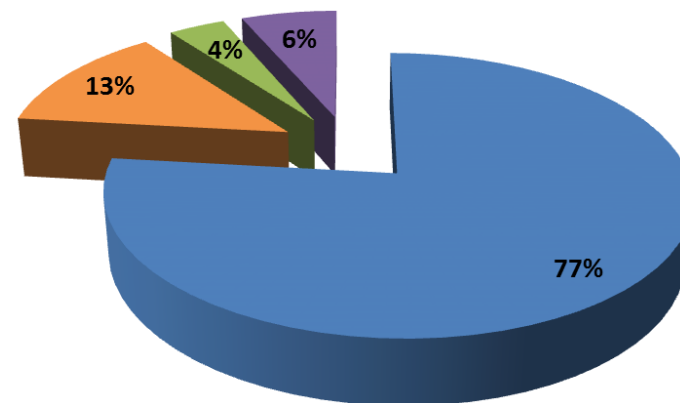
Fonte: Elaborazione ERVET su dati SMAIL, Unioncamere Emilia-Romagna

PROIEZIONE SUI MERCATI ESTERI

- Le **imprese regionali della filiera della Moda** mostrano una **maggiore propensione all'internazionalizzazione commerciale** della media regionale.
- Sulla base dei dati ISTAT del 2013, infatti, il **23% delle imprese della Moda** con sede legale in Emilia-Romagna hanno avuto scambi con l'estero (quota che si riduce al 10% se si considerano tutti i settori di attività economica).
- Le **imprese regionali della Moda che esportano rappresentano il 10% del totale** (il doppio della media regionale): il 4% che esportano solamente + il 6% che importano ed esportano. A queste si aggiunge il **13% delle imprese che importano solamente** (a fronte del 4% dell'intero sistema produttivo regionale).

Tendenza all' internazionalizzazione commerciale delle aziende della filiera della Moda (quote%, 2013, Istat)

■ Solo mercato domestico ■ Solo Import ■ Solo Export ■ Import ed Export



Elaborazioni su dati Istat (Archivio Asia)

Produzione, fatturato e ordini dell'Industria della Moda

Fatturato, produzione e ordini dell'Industria della Moda

- I dati elaborati nell'ambito dell'*Indagine congiunturale sulle piccole e medie imprese industriali dell'Emilia-Romagna*, realizzata dalle Camere di Commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna evidenziano una dinamica persistentemente negativa delle industrie della moda.
- Prosegue anche nel 3° trimestre 2015 la **contrazione della produzione, del fatturato e degli ordini dell'industria regionale della Moda** (16° trimestre consecutivo in calo; ultimo trimestre positivo è stato il 3° trimestre 2011), in misura più contenuta per il fatturato e gli ordini esteri.
- Nel **periodo gennaio – settembre 2015**, tutte le variabili hanno fatto segnare tassi negativi: il **fatturato -1,4%** rispetto all'anno precedente; **produzione -1,3%**; **ordini -1,5%**. Solo la **componente estera** (del fatturato e degli ordini) sono risultati in crescita.

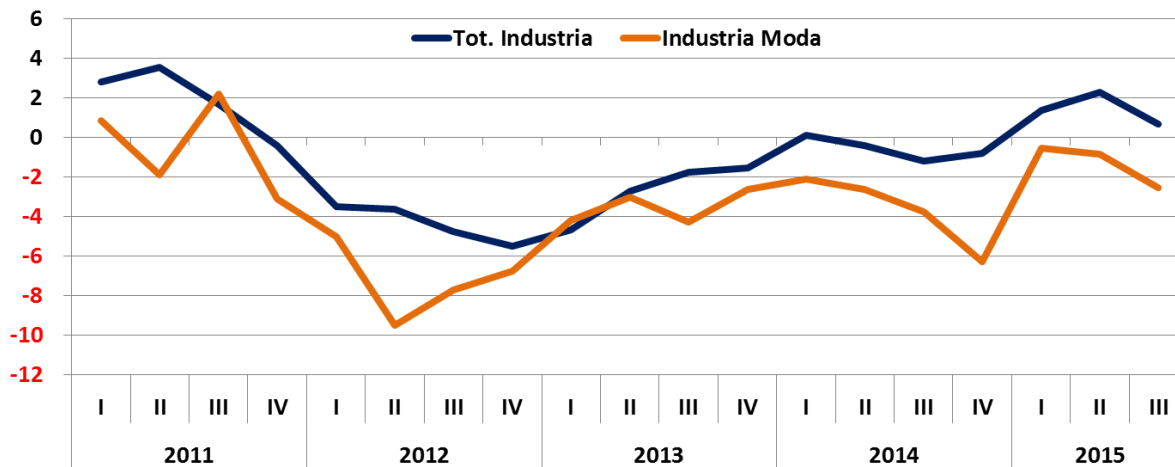
Tassi di variazione % sullo stesso periodo dell'anno precedente (1°-3° trimestre 2015)

| | Fatturato | Fatturato estero | Produzione | Ordini | Ordini esteri |
|---|-----------|------------------|------------|--------|---------------|
| Industrie regionali | 1,6 | 2,3 | 1,4 | 0,9 | 1,5 |
| Tessile, abbigliamento, cuoio e calzature | -1,4 | 0,8 | -1,3 | -1,5 | 1,4 |

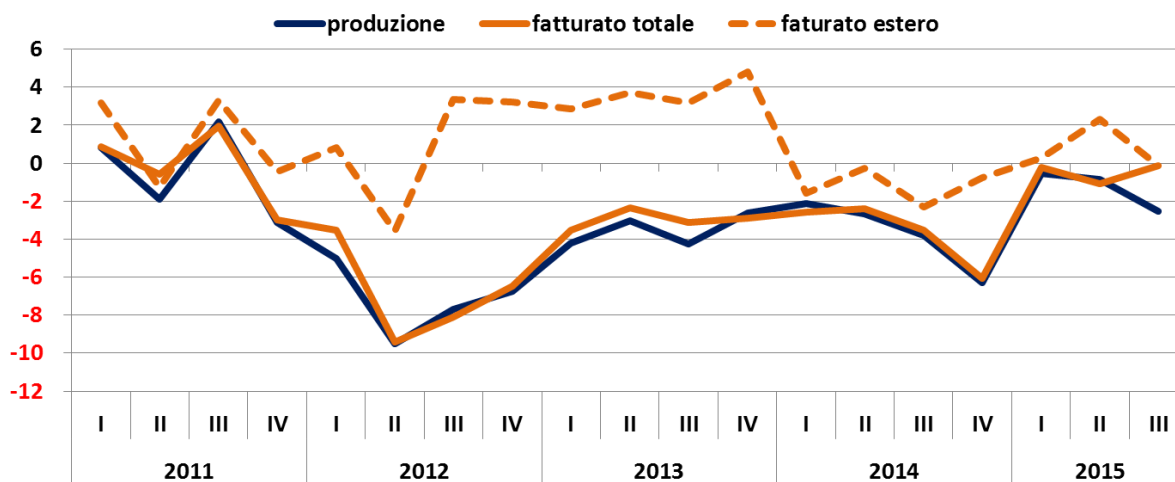
Fonte: indagine congiunturale sulle piccole e media imprese industriali, Unioncamere Emilia-Romagna

Dinamica trimestrale sulle piccole e medie imprese industriali

Produzione: Industria totale vs Industria della Moda
(var. % su trimestre dell'anno precedente)



Produzione e fatturato dell'industria della Moda in Emilia-Romagna
(var. % su trimestre dell'anno precedente)

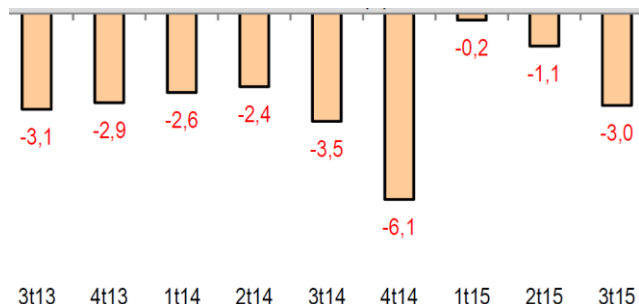


Fonte: indagine congiunturale sulle piccole e medie imprese industriali, Unioncamere Emilia-Romagna

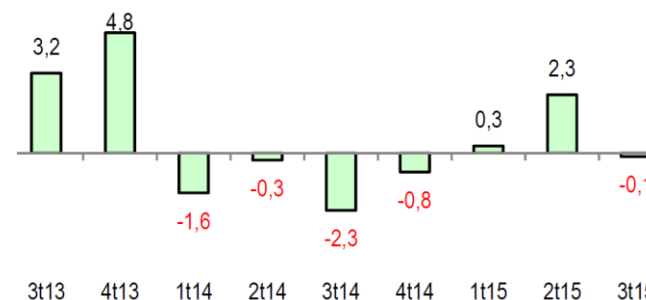
Congiuntura dell'Industria regionale della Moda

Tassi di variazione % sullo stesso trimestre dell'anno precedente

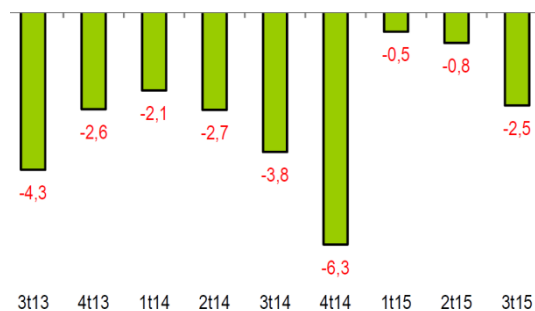
FATTURATO TOTALE



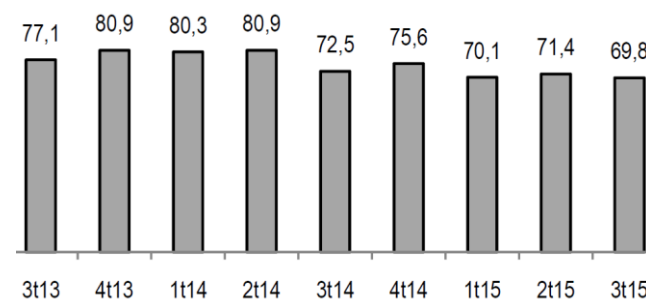
FATTURATO ESTERO



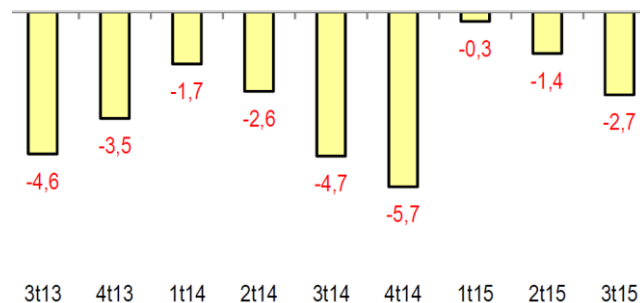
PRODUZIONE



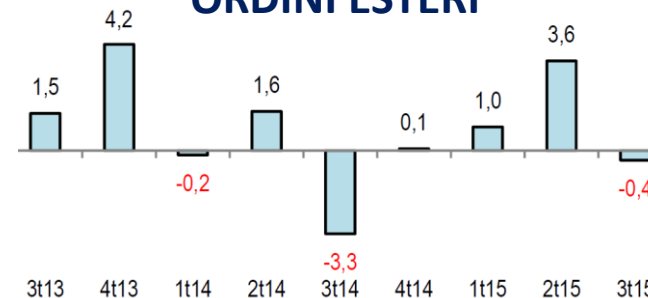
GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI



ORDINI TOTALI



ORDINI ESTERI



Fonte: indagine congiunturale sulle piccole e medie imprese industriali, Unioncamere Emilia-Romagna

L'interscambio commerciale dell'Industria della Moda

Esportazioni dell'Industria della Moda

Congiuntura gennaio-settembre 2015

- Nei **primi nove mesi del 2015**, l'**industria regionale della Moda** ha esportato oltre **4,6 miliardi di euro** di beni, l'**11,2%** delle vendite totali all'estero. L'export regionale della Moda rappresenta il **12,7% delle esportazioni nazionali** (l'Emilia-Romagna è il 4° regione italiana per esportazioni del settore, dopo Lombardia, Veneto e Toscana).
- La quota preponderante delle vendite del settore è rappresentata dagli **articoli di abbigliamento** (66,3%), con oltre 3 miliardi di euro (che equivalgono al 21% delle vendite nazionali complessive del comparto).
- **Rispetto al 2014**, le esportazioni regionali dell'industria della Moda sono in **leggera flessione (-1,3%)**, in controtendenza rispetto alla dinamica delle esportazioni totali regionali (+3,9%), nonché alla dinamica dell'industria nazionale della Moda (+1,1%). Tra i comparti, solo quello dei **prodotti tessili** (+1,7%) e degli **articoli in pelle** (+8,6%) mostrano una variazione positiva.

Export dell'Industria della Moda (gennaio – settembre 2015, prezzi correnti)

| | Emilia-Romagna | | | | Italia | |
|----------------------------------|----------------------|---------------------|------------------------|------------------|------------------------|------------------|
| | Euro 2015 | % su tot Export E-R | % sul totale nazionale | Var. % 2015/2014 | % su tot Export Italia | Var. % 2015/2014 |
| Prodotti tessili (CB13) | 395.062.594 | 1,0% | 5,4% | 1,7% | 2,4% | 0,4% |
| Articoli di abbigliamento (CB14) | 3.061.424.924 | 7,5% | 21,0% | -2,5% | 4,7% | 0,2% |
| Articoli in pelle (CB151) | 675.857.750 | 1,6% | 9,0% | 8,6% | 2,4% | 3,8% |
| Calzature (CB152) | 483.240.280 | 1,2% | 7,0% | -7,9% | 2,2% | 0,7% |
| Totale Industria Moda | 4.615.585.548 | 11,2% | 12,7% | -1,3% | 11,8% | 1,1% |

Esportazioni dell'Industria della Moda

Congiuntura gennaio-settembre 2015

- L'Emilia-Romagna è il **4° regione italiana per esportazioni del settore**, dopo Lombardia, Veneto e Toscana.
- Tra le regioni che esportano di più nell'industria della Moda, **l'Emilia-Romagna è l'unica che tra gennaio e settembre 2015 vede ridursi il valore delle vendite** (--1,3% rispetto al medesimo periodo del 2014). Le altre tre regioni, anche se di poco, incrementano le vendite (in particolare la Toscana, +2,7%).

Export dell'Industria della Moda (gennaio – settembre 2015, prezzi correnti)

| | Euro | % su tot Italia | Var. % 2015/2014 |
|----------------|-----------------------|-----------------|------------------|
| Lombardia | 8.794.507.201 | 24,3% | 0,4% |
| Veneto | 7.655.330.863 | 21,1% | 1,0% |
| Toscana | 7.270.141.388 | 20,1% | 2,7% |
| Emilia-Romagna | 4.615.585.548 | 12,7% | -1,3% |
| Piemonte | 2.539.479.065 | 7,0% | 9,0% |
| Marche | 2.072.822.398 | 5,7% | -5,8% |
| Italia | 36.206.824.810 | 100% | 1,1% |

Fonte: elaborazione ERVET su dati ISTAT, Coeweb

Esportazioni dell'Industria della Moda

Dove si esporta (gennaio-settembre 2015)

- L'area principale di riferimento per le esportazioni è quella dell'**Europa** (73,5% delle esportazioni totali dell'industria della Moda).
- L'**Asia** rappresenta il secondo continente di destinazione (17,8%); la parte orientale assorbe quasi il 13% delle esportazioni totali del settore.
- In entrambi questi continenti, le vendite di prodotti industriali della moda è in calo (-2,6% in Europa; -3,1% in Asia).
- Tra i primi 10 paesi verso cui l'Emilia-Romagna esporta maggiormente le proprie produzioni della Moda si trovano sei membri dell'**UE** (1° Francia; 2° Germania; 3° Regno Unito).
- **Quarto mercato per importanza è quello russo**, sebbene nei nove mesi del 2015 abbia fatto segnare una contrazione del 33,9% rispetto al 2014.
- All'intero del gruppo di testa, **le esportazioni regionali crescono solamente verso la Germania** (+5,9%), il **Regno Unito** (+13,0%), la **Spagna** (+9,1%), gli **Stati Uniti** (20,3%) e i **Paesi Bassi** (+18,8%)

| Peso export per aree di destinazione | | | |
|--------------------------------------|------------------------|----------------------|---------------|
| UE 28 | | Paesi Europei non UE | Totale Europa |
| 61,4% | | 12,1% | 73,5% |
| Asia orientale | America Settentrionale | Medio Oriente | Altri paesi |
| 12,9% | 6,4% | 3,8% | 3,4% |

| Paesi principali | | | |
|------------------|---------------|--------------------|--------------------|
| | Euro 2015 | Quota % sul totale | Var. % tendenziale |
| Francia | 550.660.166 | 11,9% | -3,2% |
| Germania | 462.427.843 | 10,0% | 5,9% |
| Regno Unito | 439.480.312 | 9,5% | 13,0% |
| Russia | 292.009.249 | 6,3% | -33,9% |
| Spagna | 277.607.480 | 6,0% | 9,1% |
| Stati Uniti | 274.852.714 | 6,0% | 20,3% |
| Hong Kong | 224.222.662 | 4,9% | -3,9% |
| Paesi Bassi | 197.136.868 | 4,3% | 18,8% |
| Giappone | 155.223.405 | 3,4% | -8,9% |
| Romania | 131.459.233 | 2,8% | -2,6% |
| MONDO | 4.615.585.548 | 100,0% | -1,3% |

Esportazioni regionali di prodotti tessili per paese

gennaio – settembre 2015

| Paesi principali | Gennaio - Settembre | | | |
|-------------------|---------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| | 2014 | 2015 | Quota % sul totale | Var. % tendenziale |
| Romania | 83.035.410 | 81.556.641 | 20,6% | -1,8% |
| Stati Uniti | 26.768.185 | 32.745.476 | 8,3% | 22,3% |
| Bulgaria | 27.896.718 | 24.367.442 | 6,2% | -12,7% |
| Hong Kong | 17.907.132 | 21.751.678 | 5,5% | 21,5% |
| Tunisia | 16.578.720 | 15.853.679 | 4,0% | -4,4% |
| Turchia | 13.804.369 | 14.704.061 | 3,7% | 6,5% |
| Germania | 15.246.625 | 14.097.650 | 3,6% | -7,5% |
| Francia | 14.815.353 | 14.023.641 | 3,5% | -5,3% |
| Portogallo | 13.491.003 | 13.178.481 | 3,3% | -2,3% |
| Polonia | 12.815.244 | 12.837.749 | 3,2% | 0,2% |
| MONDO | 388.284.058 | 395.062.594 | 100,0% | 1,7% |
| EUROPA | 274.345.377 | 268.634.131 | 68,0% | -2,1% |
| ASIA | 60.731.399 | 63.996.357 | 16,2% | 5,4% |
| AMERICA | 28.253.347 | 35.565.530 | 9,0% | 25,9% |
| AFRICA | 24.526.802 | 26.021.445 | 6,6% | 6,1% |
| OCEANIA | 427.133 | 845.131 | 0,2% | 97,9% |
| Unione Europea 28 | 223.463.504 | 218.494.693 | 55,3% | -2,2% |
| Uem 19 | 77.022.786 | 76.199.347 | 19,3% | -1,1% |

Esportazioni “CB13 - Prodotti tessili”

Gennaio – Settembre, euro e var. %

Esportazioni regionali di abbigliamento per paese gennaio – settembre 2015

| Paesi principali | Gennaio - Settembre | | | |
|-------------------|----------------------|----------------------|--------------------|--------------------|
| | 2014 | 2015 | Quota % sul totale | Var. % tendenziale |
| Francia | 393.827.927 | 373.204.067 | 12,2% | -5,2% |
| Regno Unito | 296.325.755 | 330.177.831 | 10,8% | 11,4% |
| Germania | 305.837.460 | 316.259.596 | 10,3% | 3,4% |
| Spagna | 199.239.638 | 218.630.969 | 7,1% | 9,7% |
| Russia | 328.996.688 | 215.977.257 | 7,1% | -34,4% |
| Paesi Bassi | 127.496.239 | 149.882.775 | 4,9% | 17,6% |
| Stati Uniti | 125.017.881 | 147.115.980 | 4,8% | 17,7% |
| Hong Kong | 158.951.522 | 138.558.495 | 4,5% | -12,8% |
| Giappone | 114.910.972 | 107.629.587 | 3,5% | -6,3% |
| Belgio | 88.505.424 | 83.984.835 | 2,7% | -5,1% |
| MONDO | 3.139.113.630 | 3.061.424.924 | 100,0% | -2,5% |
| EUROPA | 2.414.035.179 | 2.334.320.573 | 76,2% | -3,3% |
| ASIA | 542.272.859 | 516.444.301 | 16,9% | -4,8% |
| AMERICA | 152.332.538 | 178.104.789 | 5,8% | 16,9% |
| OCEANIA | 8.862.678 | 8.971.597 | 0,3% | 1,2% |
| AFRICA | 21.610.376 | 23.583.664 | 0,8% | 9,1% |
| Unione Europea 28 | 1.894.368.635 | 1.948.321.688 | 63,6% | 2,8% |
| Uem 19 | 1.370.594.433 | 1.390.919.374 | 45,4% | 1,5% |

Esportazioni "CB14 - Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)"

Gennaio – Settembre, euro e var. %

Esportazioni regionali di articoli in pelle per paese gennaio – settembre 2015

| Paesi principali | Gennaio - Settembre | | | |
|------------------|---------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| | Euro 2014 | Euro 2015 | Quota % sul totale | Var. % tendenziale |
| Francia | 99.888.799 | 104.244.823 | 15,4% | 4,4% |
| Germania | 81.542.344 | 93.785.388 | 13,9% | 15,0% |
| Regno Unito | 51.802.364 | 66.305.036 | 9,8% | 28,0% |
| Stati Uniti | 31.041.489 | 42.334.260 | 6,3% | 36,4% |
| Giappone | 38.098.521 | 34.423.649 | 5,1% | -9,6% |
| Spagna | 29.762.053 | 33.047.476 | 4,9% | 11,0% |
| Hong Kong | 27.395.483 | 30.387.090 | 4,5% | 10,9% |
| Paesi Bassi | 20.561.401 | 25.831.293 | 3,8% | 25,6% |
| Cina | 17.995.351 | 20.490.813 | 3,0% | 13,9% |
| Russia | 25.789.450 | 19.890.677 | 2,9% | -22,9% |
| MONDO | 622.369.574 | 675.857.750 | 100% | 8,6% |
| EUROPA | 448.313.394 | 484.117.938 | 71,6% | 8,0% |
| ASIA | 127.553.212 | 131.740.186 | 19,5% | 3,3% |
| AMERICA | 36.913.693 | 48.875.588 | 7,2% | 32,4% |
| AFRICA | 7.067.422 | 5.566.603 | 0,8% | -21,2% |
| OCEANIA | 2.521.853 | 5.557.435 | 0,8% | 120,4% |
| UE 28 | 394.817.416 | 438.660.267 | 64,9% | 11,1% |
| UEM 19 | 299.581.930 | 328.294.294 | 48,6% | 9,6% |

Esportazioni “CB151 - Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte”
Gennaio – Settembre, euro e var. %

Esportazioni regionali di calzature per paese gennaio – settembre 2015

| Paesi principali | Gennaio - Settembre | | | |
|------------------|---------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| | Euro 2014 | Euro 2015 | Quota % sul totale | Var. % tendenziale |
| Francia | 60.199.123 | 59.187.635 | 12,2% | -1,7% |
| Stati Uniti | 45.732.595 | 52.656.998 | 10,9% | 15,1% |
| Russia | 79.476.556 | 50.022.079 | 10,4% | -37,1% |
| Germania | 33.919.324 | 38.285.209 | 7,9% | 12,9% |
| Regno Unito | 35.844.839 | 36.975.103 | 7,7% | 3,2% |
| Hong Kong | 29.069.185 | 33.525.399 | 6,9% | 15,3% |
| Paesi Bassi | 15.620.629 | 19.278.835 | 4,0% | 23,4% |
| Spagna | 18.994.127 | 18.853.510 | 3,9% | -0,7% |
| Cina | 16.299.136 | 16.436.003 | 3,4% | 0,8% |
| Giappone | 15.326.806 | 11.488.961 | 2,4% | -25,0% |
| MONDO | 524.411.950 | 483.240.280 | 100% | -7,9% |
| EUROPA | 349.740.714 | 307.169.078 | 63,6% | -12,2% |
| ASIA | 115.912.387 | 108.200.291 | 22,4% | -6,7% |
| AMERICA | 53.261.401 | 61.793.806 | 12,8% | 16,0% |
| AFRICA | 3.500.826 | 3.915.388 | 0,8% | 11,8% |
| OCEANIA | 1.996.622 | 2.161.717 | 0,4% | 8,3% |
| UE 28 | 226.799.783 | 230.537.613 | 47,7% | 1,6% |
| UEM 19 | 168.287.358 | 171.680.631 | 35,5% | 2,0% |

Esportazioni "CB152 - Calzature"

Gennaio – Settembre, euro e var. %

Importazioni dell'Industria della Moda

Congiuntura gennaio-settembre 2015

- Tra gennaio e settembre 2015 le **importazioni in regione di beni industriali della moda** ammontano a 2,5 miliardi di euro, il 10,8% del totale delle importazioni regionali .
- Rispetto al 2014, le **importazioni del settore industriale della Moda sono cresciute dell'8,7%** (più di quanto rilevato a livello nazionale, 6,2%).
- Tra i principali Paesi da cui l'Emilia-Romagna importa materie prime e prodotti dell'industria della moda, la **Cina** assorbe il 27,5% del totale, seguita dalla **Francia** (7,7%) e dalla **Romania** (6,0%)
- Rispetto allo scorso anno, nel 2015 crescono le quote di importazioni dalla Cina e dalla Francia.

Import dell'Industria della Moda (prezzi correnti)

| | Emilia-Romagna | | | |
|----------------------------------|----------------------|---------------------|------------------------|------------------|
| | Euro 2015 | % su tot Import E-R | % sul totale nazionale | Var. % 2015/2014 |
| Prodotti tessili (CB13) | 363.956.216 | 1,5% | 7,1% | 0,2% |
| Articoli di abbigliamento (CB14) | 1.647.106.897 | 7,0% | 15,9% | 8,6% |
| Articoli in pelle (CB151) | 280.436.446 | 1,2% | 7,4% | 15,4% |
| Calzature (CB152) | 257.889.620 | 1,1% | 6,3% | 15,9% |
| Totale Industria Moda | 2.549.389.179 | 10,8% | 10,9% | 8,7% |

Top 10 Paesi da cui l'Emilia-Romagna importa beni industriali della Moda

| | Import 2015 | Var. % 2015/2014 | % su 2014 | % su 2015 |
|-------------|-------------|------------------|-----------|-----------|
| Cina | 701.219.228 | 15,4% | 25,9% | 27,5% |
| Francia | 197.272.111 | 24,3% | 6,8% | 7,7% |
| Romania | 151.896.127 | -1,9% | 6,6% | 6,0% |
| Bangladesh | 137.647.117 | 18,5% | 5,0% | 5,4% |
| Regno Unito | 105.548.988 | 8,1% | 4,2% | 4,1% |
| Germania | 102.766.126 | 15,2% | 3,8% | 4,0% |
| Spagna | 97.658.506 | 0,2% | 4,2% | 3,8% |
| Turchia | 97.320.732 | -9,2% | 4,6% | 3,8% |
| India | 92.873.232 | 4,6% | 3,8% | 3,6% |
| Danimarca | 84.190.821 | 24,3% | 2,9% | 3,3% |

Fonte: elaborazione ERVET su dati ISTAT, Coeweb

Saldo commerciale dell'Industria della Moda

Congiuntura gennaio-settembre 2015

- L'Emilia-Romagna è un **esportatore netto di prodotti dell'industria della Moda** (+2 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2015).
- Rispetto al 2014, il **saldo commerciale dell'industria regionale della Moda** si è ridotto di 262 milioni di euro, a causa del calo dell'export e della contemporanea crescita delle importazioni.
- Tra i comparti, mostrano una dinamica differente quello dei **prodotti tessili** (il cui saldo commerciale cresce di 6,1 milioni di euro) e quello degli **articoli in pelle** (+20 milioni di euro circa).

Export - Import dell'Industria della Moda (gennaio – settembre 2015, prezzi correnti)

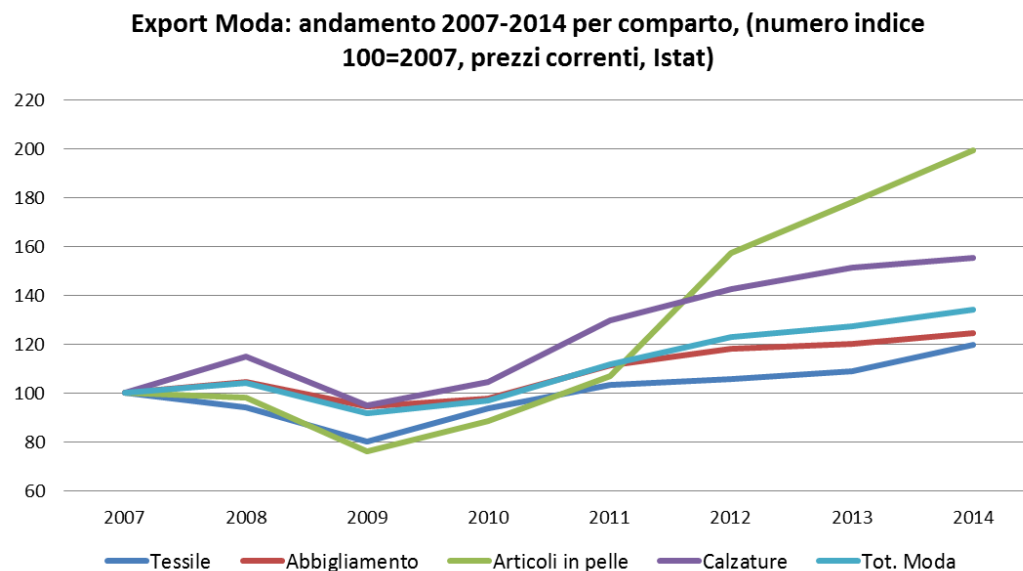
| | 2013 | 2014 | 2015 |
|----------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Prodotti tessili (CB13) | 32.937.786 | 24.914.246 | 31.106.378 |
| Articoli di abbigliamento (CB14) | 1.678.564.987 | 1.622.304.382 | 1.414.318.027 |
| Articoli in pelle (CB151) | 339.434.781 | 379.445.743 | 395.421.304 |
| Calzature (CB152) | 311.001.563 | 301.996.064 | 225.350.660 |
| Totale Industria Moda | 2.361.939.117 | 2.328.660.435 | 2.066.196.369 |

Fonte: elaborazione ERVET su dati ISTAT, Coeweb

Esportazioni dell'Industria della Moda

Dinamica 2007-2014

- Nel 2014 la **Moda regionale** ha oltrepassato per la prima volta la soglia dei **6 miliardi di export** (11,5% del totale regionale).
- Il **comparto dell'abbigliamento** con quasi 4 miliardi vale il **66% del totale**.
- **In chiave dinamica il trend è nettamente positivo**: tutti i comparti hanno ampiamente superato i valori pre-crisi (2007-2008). Solo nel 2009 si è registrato un calo generalizzato.
- Il **comparto più dinamico è quello degli Articoli in pelle**, che ha raddoppiato l'export rispetto al 2007 (+99%). Quello meno dinamico il Tessile (+19,6%).



Export Moda: andamento 2007-2014 per comparto (valori in migliaia di euro, prezzi correnti)

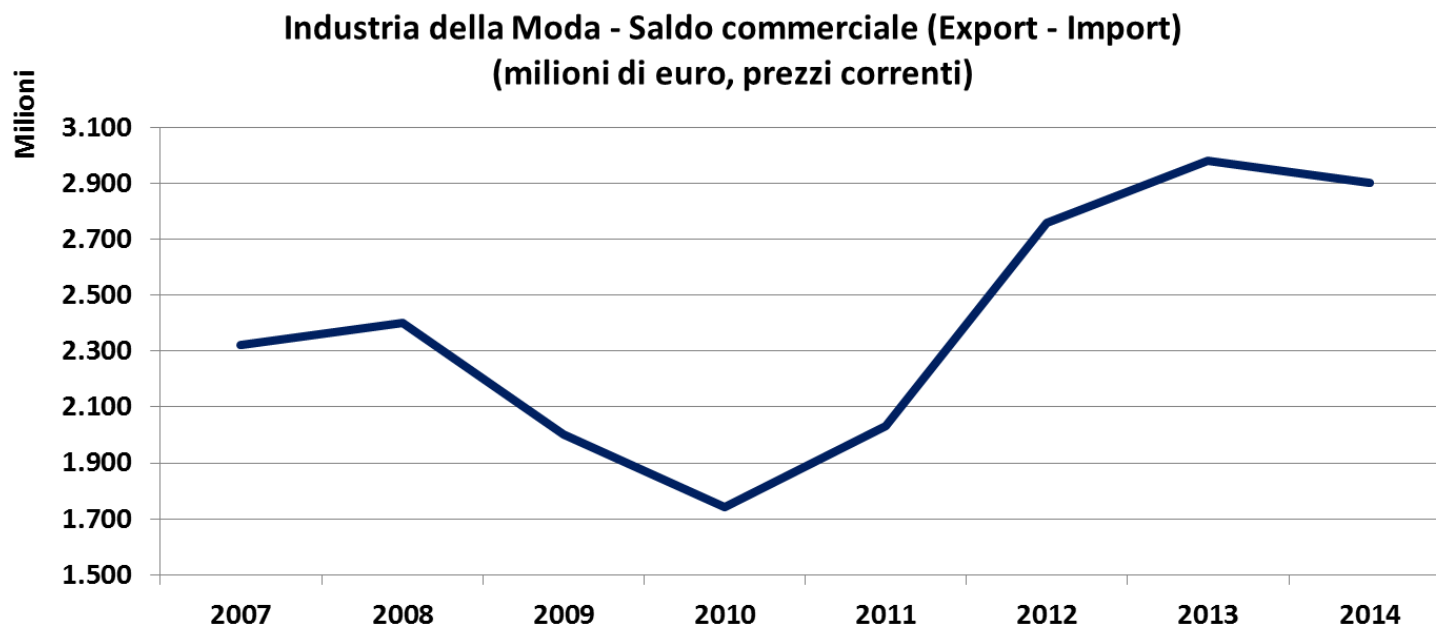
| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
|-------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Tessile | 430.678 | 404.502 | 345.190 | 402.968 | 444.740 | 454.470 | 469.220 | 515.021 |
| Abbigliamento | 3.210.912 | 3.354.853 | 3.037.743 | 3.133.314 | 3.568.929 | 3.794.330 | 3.851.748 | 3.991.737 |
| Articoli in pelle | 424.313 | 416.414 | 322.678 | 375.797 | 453.660 | 666.414 | 755.998 | 844.935 |
| Calzature | 428.599 | 491.946 | 406.656 | 448.142 | 555.428 | 610.235 | 648.923 | 665.811 |
| Tot. Moda | 4.494.502 | 4.667.716 | 4.112.266 | 4.360.221 | 5.022.757 | 5.525.448 | 5.725.889 | 6.017.504 |

Fonte: elaborazione ERVET su dati ISTAT, Coeweb

Saldo commerciale dell'Industria della Moda

Dinamica 2007-2014

- Il **saldo commerciale dell'industria regionale della Moda** segue l'andamento della crisi:
 - ✓ cresce leggermente tra il 2007 e il 2008;
 - ✓ cala dal 2008 al 2010;
 - ✓ riprende a crescere fino al picco del 2013 (2.982.637.576 euro).



Fonte: elaborazione ERVET su dati ISTAT, Coeweb

LE TOP 100 AZIENDE MANIFATTURIERE DELLA MODA

Le top 100 aziende della Moda

100 Società di capitali
manifatturiere
(le prime per valore dei
ricavi negli anni 2008-2014)

ABBIGLIAMENTO

Blumarine

LIU·JO

TWIN-SET
SIMONA BARBIERI

DENNY ROSE
CARPI - ITALIA

GAUDI
SINCE 1988

Les Copains

MaxMara

CALZATURE

sergio rossi

Baldinini

CASADEI

ACCESSORI

MANDARINA  DUCK JATO

FURLA 

- Ricavi totali: 4 miliardi di euro (pari al 71,5% del totale regionale*)
- Dipendenti totali: oltre 11 mila (55% del totale)
- Valore aggiunto totale: 907 milioni di euro (pari al 70,6% del totale)
- Utile netto totale: 131 milioni di euro (oltre il 100% del totale**)

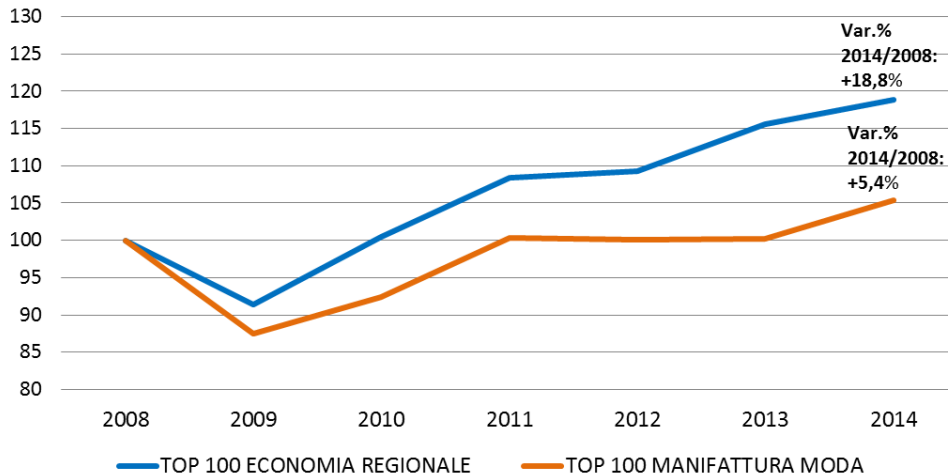
*Circa 550 società di capitali manifatturiere attive (Divisioni Ateco 13-14-15), con un valore della produzione 2014 uguale o superiore al milione di euro.

**infatti le restanti società di capitali del campione evidenziano, in termini aggregati, una perdita netta.

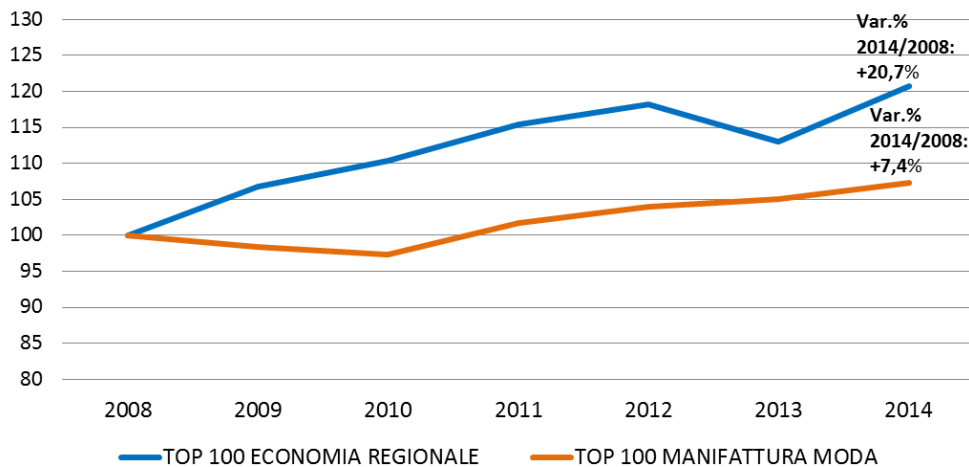
Fonte: elaborazione ERVET su dati AIDA-Bureau Van Dijk

Le top 100 aziende

DINAMICA FATTURATO: Top 100 Moda Vs Top 100 economia regionale - Anni 2008-2014 (numero indice 100 = 2008)



DINAMICA DIPENDENTI: Top 100 Moda Vs Top 100 economia regionale - Anni 2008-2014 (numero indice 100 = 2008)



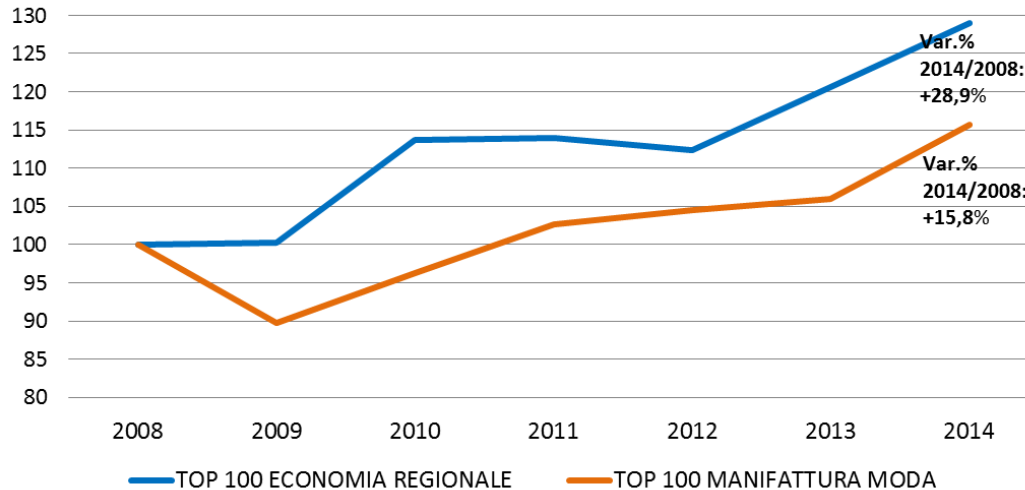
- Gruppo di controllo: Top 100 aziende dell'Emilia-Romagna per valore dei ricavi 2008-2014* (identico procedimento di quelle della Moda).
- L'andamento di medio periodo del fatturato aggregato delle Top 100 aziende della Moda è positivo, superiore al livello pre-crisi. Tuttavia risulta sensibilmente inferiore al gruppo di controllo. Nel 2014 i ricavi totali riprendono a crescere dopo due anni di stagnazione.
- Anche il numero complessivo di dipendenti è superiore al dato aggregato pre-crisi. L'incremento è di molto inferiore a quello registrato dal gruppo di controllo.

*Nel gruppo di controllo figurano anche Max Mara SPA e Liu.Jo SPA, uniche due società di capitali dell'industria della Moda a rientrare tra le prime 100 aziende regionali per valore dei ricavi 2008-2014

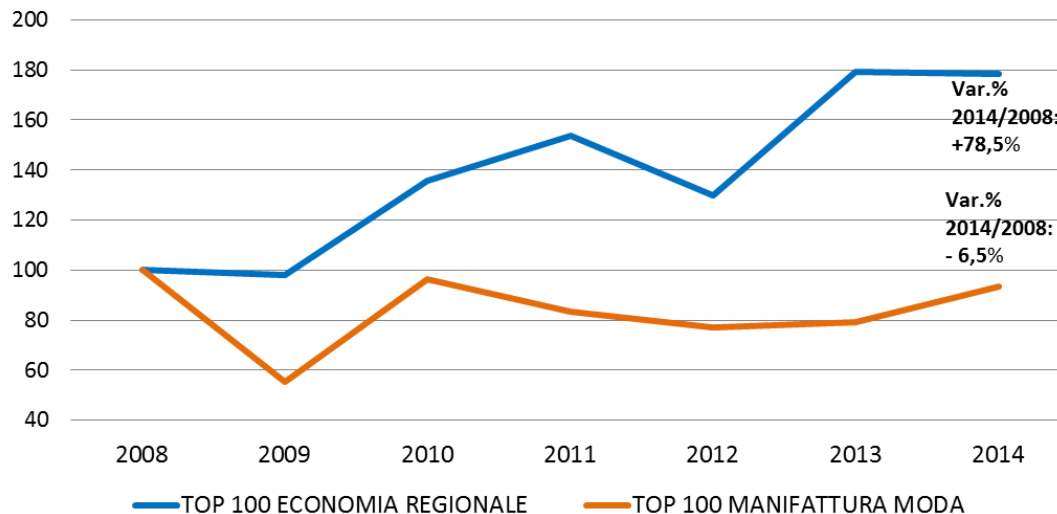
Fonte: elaborazione ERVET su dati AIDA-Bureau Van Dijk

Le top 100 aziende manifatturiere

DINAMICA VALORE AGGIUNTO: Top 100 Moda Vs Top 100 economia regionale - Anni 2008-2014 (numero indice 100 = 2008)



DINAMICA UTILE NETTO: Top 100 Moda Vs Top 100 economia regionale - Anni 2008-2014 (numero indice 100 = 2008)



- Il valore aggiunto rappresenta la variabile con l'incremento più elevato rispetto al 2008, grazie ad una crescita continuativa successiva al crollo del 2009. Il 2014 evidenzia una netta accelerazione della crescita.
- L'utile netto aggregato permane su valori inferiori rispetto al 2008. Molto significativo il divario rispetto ai risultati del gruppo di controllo, di molto superiore rispetto a quanto evidenziato dagli altri indicatori di redditività quale il valore aggiunto. Possono aver inciso elementi estranei alla gestione caratteristica delle imprese (oneri finanziari?).

Operazioni di Merger&Acquisition – 2015

- Nel corso del 2015 **due importanti realtà produttive calzaturiere** della regione hanno **cambiato proprietà**, entrando a far parte di **due gruppi finanziari stranieri**

| Deal headline | Kering sells Sergio Rossi to Investindustrial |
|----------------|--|
| Target | SERGIO ROSSI SPA, a Italy based, Luxury fashion designer footwear manufacturer company |
| Acquiror | BI-INVEST HOLDINGS SA (Luxembourg) |
| Vendor | KERING SA (France) |
| Deal type | Institutional buy-out 100% |
| Deal status | Completed |
| Date completed | 30/12/2015 |
| Deal value | n.a. |



| Deal headline | Marquee Brands to acquire Bruno Magli brand |
|----------------|---|
| Target | BRUNO MAGLI SPA'S BRAND, a Italy based, Footwear manufacturer company |
| Acquiror | MARQUEE BRANDS LLC (United States of America) |
| Vendor | BRUNO MAGLI SPA (Italy) |
| Deal type | Institutional buy-out 100% |
| Deal status | Completed Assumed |
| Date completed | 31/03/2015 |
| Deal value | n.a. |



SCENARI, OPPORTUNITA' E CRITICITA' PER L'INDUSTRIA DELLA MODA

Scenari nazionali del Tessile-Moda

Consuntivo 2015

- Sulla base dello **scenario previsionale** elaborato da *Sistema Moda Italia (SMI)* e *Università Carlo Cattaneo - LIUC*, l'**industria italiana del Tessile-Moda** dovrebbe chiudere il 2015 con un **fatturato in aumento del +1,1% su base annua** (con uno scostamento di 2,7 punti percentuali rispetto alle stime diffuse lo scorso giugno). Il **turnover settoriale**, pertanto, passerebbe a **52,6 miliardi di euro**, guadagnando circa 570 milioni rispetto al consuntivo 2014.
- Per le **esportazioni del settore a livello nazionale** si prevede una variazione tendenziale nell'ordine del **+1,9%**, per un totale di 29 miliardi di prodotti Tessile-Moda esportati oltreconfine nel corso del 2015.
- L'effetto combinato dei flussi commerciali in uscita e in ingresso da/nel nostro Paese determinerebbe nel 2015 un **assottigliamento del surplus con l'estero**: il saldo infatti passerebbe a circa 8,5 miliardi di euro (-6,9%, corrispondente ad una flessione pari a 636 milioni in termini assoluti).
- Dopo le significative contrazioni dei livelli occupazionali del periodo 2008-2014, il 2015 dovrebbe chiudersi con un **deciso contenimento del tasso di decremento degli addetti (-0,3%) e delle imprese (-0,7%)**.

L'industria italiana del Tessile-Moda (2008-2015*)
(Valori in milioni di euro)

| | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015* |
|-----------------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Fatturato | 46 312 | 49 660 | 52 768 | 51 090 | 50 720 | 52 066 | 52 639 |
| Var. % | | 7,2 | 6,3 | -3,2 | -0,7 | 2,7 | 1,1 |
| Esportazioni | 22 243 | 24 604 | 26 911 | 26 958 | 27 414 | 28 467 | 29 008 |
| Var. % | | 10,6 | 9,4 | 0,2 | 1,7 | 3,8 | 1,9 |
| Importazioni | 15 856 | 18 566 | 20 342 | 18 126 | 17 868 | 19 299 | 20 476 |
| Var. % | | 17,1 | 9,6 | -10,9 | -1,4 | 8,0 | 6,1 |
| Saldo commerciale | 6 387 | 6 039 | 6 569 | 8 832 | 9 545 | 9 168 | 8 532 |
| Var. % | | -5,4 | 8,8 | 34,5 | 8,1 | -3,9 | -6,9 |
| Consumo apparente | 26 593 | 28 807 | 29 670 | 26 688 | 25 887 | 25 965 | 25 757 |
| Var. % | | 8,3 | 3,0 | -10,1 | -3,0 | 0,3 | -0,8 |
| Aziende (no.) | 54 493 | 53 085 | 51 873 | 50 039 | 48 589 | 47 619 | 47 286 |
| Var. % | | -2,6 | -2,3 | -3,5 | -2,9 | -2,0 | -0,7 |
| Addetti (migliaia) | 482,3 | 458,6 | 446,9 | 423,3 | 412,3 | 406,4 | 405,2 |
| Var. % | | -4,9 | -2,6 | -5,3 | -2,6 | -1,4 | -0,3 |
| Indicatori strutturali (%) | | | | | | | |
| Export/Fatturato | 48,0 | 49,5 | 51,0 | 52,8 | 54,0 | 54,7 | 55,1 |
| Propensione all'import (su Fatt.) | 39,7 | 42,6 | 44,0 | 42,9 | 43,4 | 45,0 | 46,4 |

Scenari nazionali del Tessile-Moda

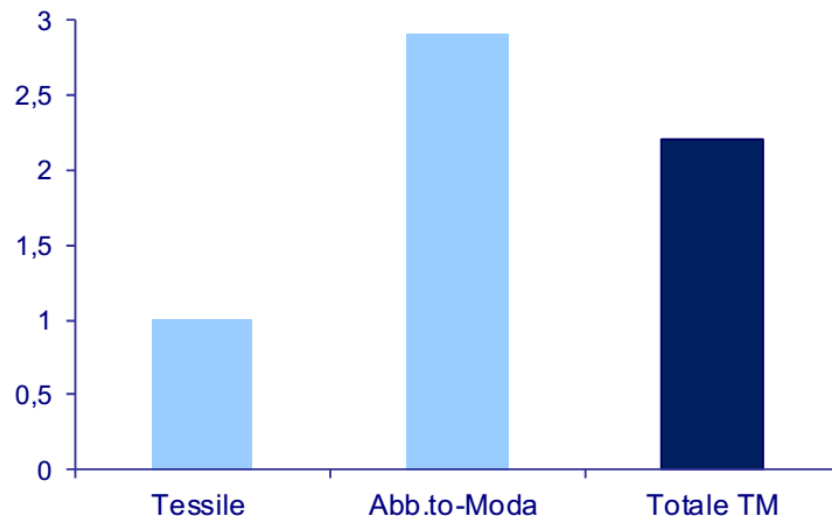
Primo semestre 2016

- Nel **primo semestre 2016** il **fatturato del Tessile-Moda a livello nazionale dovrebbe aumentare del 2,2%** rispetto al medesimo periodo del 2015. Con riferimento ai due macro-comparti della filiera: l'Abbigliamento-Moda al +2,9%; il Tessile +1%.
- **Per l'export si stima una crescita del 2,9%**, mentre le importazioni dovrebbero aumentare del 5,0%, determinando un ulteriore assottigliamento del saldo commerciale (-2,1%).
- Il **consumo apparente** (ossia nel mercato interno), dovrebbe invertire il trend riportandosi, pur debolmente, in area positiva (+0,8%).
- Infine, verso un assestamento la **dinamica delle aziende e degli addetti**.

Tessile-Moda: scenario nazionale primo semestre 2016

| | <i>Var.%tend. (I semestre 2016 su I semestre 2015)</i> |
|-------------------------------|--|
| Fatturato Tessile-Moda | 2,2 |
| Export Tessile-Moda | 2,9 |
| Import Tessile-Moda | 5,0 |
| Saldo commerciale | -2,1 |
| Consumo apparente | 0,8 |
| Aziende | -0,2 |
| Addetti | -0,1 |

L'industria italiana del Tessile-Moda: (var.% tendenziali, I semestre 2016/I semestre 2015)



Opportunità e rischi per il Sistema Moda



Transatlantic Trade and
Investment Partnership
(TTIP)



CINA E WTO



SANZIONI RUSSIA



Made in

TTIP USA – UE: di cosa si tratta

- Il *Trattato transatlantico sul commercio e gli investimenti* è un accordo commerciale di libero scambio in corso di negoziazione tra l'Unione europea e gli Stati Uniti dal 2013.
- L'obiettivo è una **maggior integrazione tra i due mercati, riducendo i dazi doganali e rimuovendo in una vasta gamma di settori le barriere non tariffarie**, ossia le differenze in regolamenti tecnici, norme e procedure di omologazione, standard applicati ai prodotti, regole sanitarie e fitosanitarie.
- Se il progetto andrà in porto, **sarà creata la più grande area di libero scambio esistente**, poiché UE e USA rappresentano circa la metà del PIL mondiale e un terzo del commercio globale.
- Si stima un **incremento del 28% delle esportazioni della UE28 verso gli USA**, con un aumento del PIL mondiale compreso tra lo 0,5% e l'1% (*fonte: Centre for Economic Policy Research*)



TTIP USA – UE: Quali opportunità per il sistema Moda?

Armonizzazione delle certificazioni:

- Sia negli USA che nei paesi UE sono in vigore standard di alto livello a tutela del consumatore e dell'ambiente. Armonizzare i regolamenti darà nuovo impulso agli scambi.

Semplificazioni burocratiche e meno costi alla dogana:

- Le procedure doganali ed i relativi obblighi burocratici ostacolano il commercio, in particolare per le PMI. L'accordo di libero scambio TTIP semplifica le procedure amministrative che costituiscono un freno all'esportazioni verso gli USA, nonostante le potenzialità di questo mercato.

Aprire nuove opportunità per i tessuti tecnici negli enti pubblici americani:

- Grazie alle avanzate tecnologie di produzione ed alla costante innovazione nei materiali e nelle applicazioni, l'Europa è divenuta leader mondiale riconosciuto nella produzione di tessuti tecnici intelligenti. L'apertura delle gare degli appalti pubblici garantirà un maggior sbocco a queste produzioni.



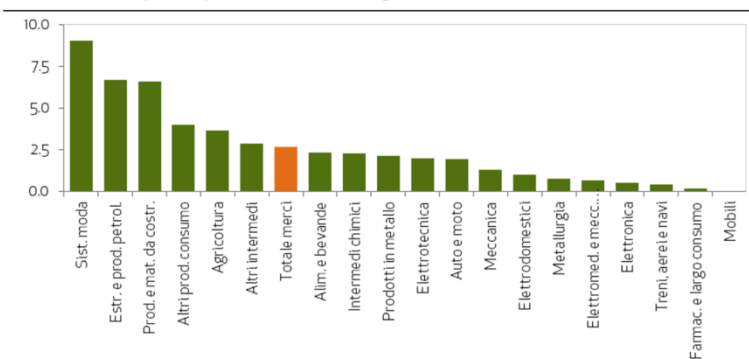
«Il TTIP fornirebbe una importante opportunità di *business* per le piccole e medie aziende, soprattutto per quelle che hanno la possibilità di esportare solo direttamente negli USA, perché annullerebbe quei dazi che sono mediamente al 15/20% e che rendono questi marchi assolutamente poco competitivi sul mercato».

Claudio Marenza, Presidente del Sistema Moda Italia

TTIP USA – UE: stima degli effetti sull'economia italiana

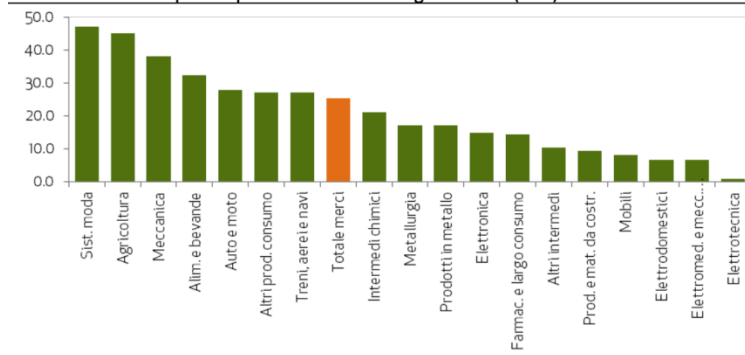
- La riduzione delle barriere tariffarie e non tariffarie avrebbe effetti significativi su tutti i paesi coinvolti dall'accordo, sia in termini di effetti diretti sull'import-export di merci, sia – anche per via indiretta – sulle variabili macroeconomiche.
- L'Italia sarebbe tra i paesi che maggiormente beneficerebbero, in termini industriali, del buon esito dei negoziati TTIP.

Barriere tariffarie per le esportazioni italiane verso gli Stati Uniti (2012)



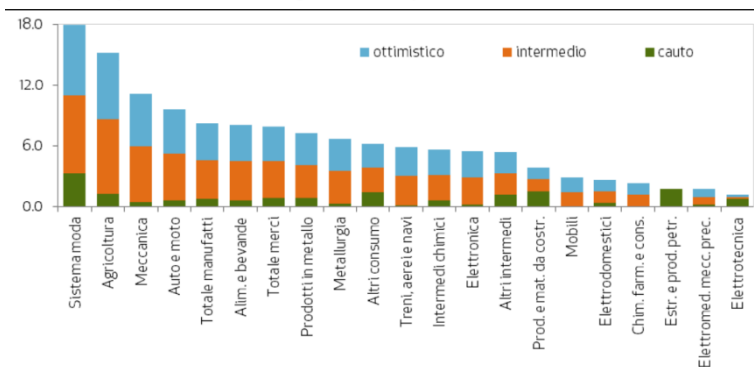
In % del valore delle merci.
Elaborazioni Prometeia su dati WTO

Barriere non tariffarie per le esportazioni italiane verso gli Stati Uniti (2012)



In % del valore delle merci.
Elaborazioni Prometeia su dati ECORYS e Ifo Institut

Effetti sulle esportazioni italiane verso gli Stati Uniti (a prezzi costanti)



Scostamenti % rispetto allo scenario di base.
Elaborazioni Prometeia

Effetti diretti e indiretti sull'economia italiana del TTIP (scostamenti % rispetto allo scenario in assenza di accordo)

| | Scenario cauto | | Scenario intermedio | | Scenario ottimistico | |
|-----------------------|----------------|-------------|---------------------|-------------|----------------------|-------------|
| | dopo 1 anno | dopo 3 anni | dopo 1 anno | dopo 3 anni | dopo 1 anno | dopo 3 anni |
| Pil | 0,01 | 0,04 | 0,09 | 0,23 | 0,17 | 0,49 |
| -esportazioni | 0,05 | 0,17 | 0,33 | 0,92 | 0,58 | 1,60 |
| -investimenti in mmt | 0,03 | 0,15 | 0,21 | 0,80 | 0,38 | 1,40 |
| -spesa delle famiglie | 0,00 | 0,01 | 0,00 | 0,02 | 0,00 | 0,04 |
| Occupazione totale | 0,00 | 0,02 | 0,01 | 0,08 | 0,01 | 0,19 |

CINA verso status di 'economia di mercato': Di cosa si tratta

Dicembre 2001:

- ingresso della Cina nel WTO con lo **status di non-market economy**;
- nel «Protocollo di accesso» viene prevista una riconsiderazione del suo status di membro WTO 15 anni dopo.

Dicembre 2016:

- la Cina chiede di ottenere lo **status di «economia di mercato»** in conseguenza del quale verrebbero a cadere i dazi e le sanzioni ad oggi presenti in chiave anti-dumping;
- molte **produzioni cinesi** infatti fanno concorrenza sleale in quanto vendute sotto-costò grazie ai sussidi pubblici.



«Il riconoscimento dello status di economia di mercato alla Cina renderebbe molto più difficile per la Ue difendere la propria capacità industriale. Le eventuali condizioni distorsive sul mercato comunitario porterebbero quindi danni enormi al calzaturiero italiano, mettendo a rischio, nel settore, circa 20mila posti di lavoro».

Annarita Pilotti, presidente di Assocalzaturifici

CINA verso status di 'economia di mercato': Impatti sull'occupazione

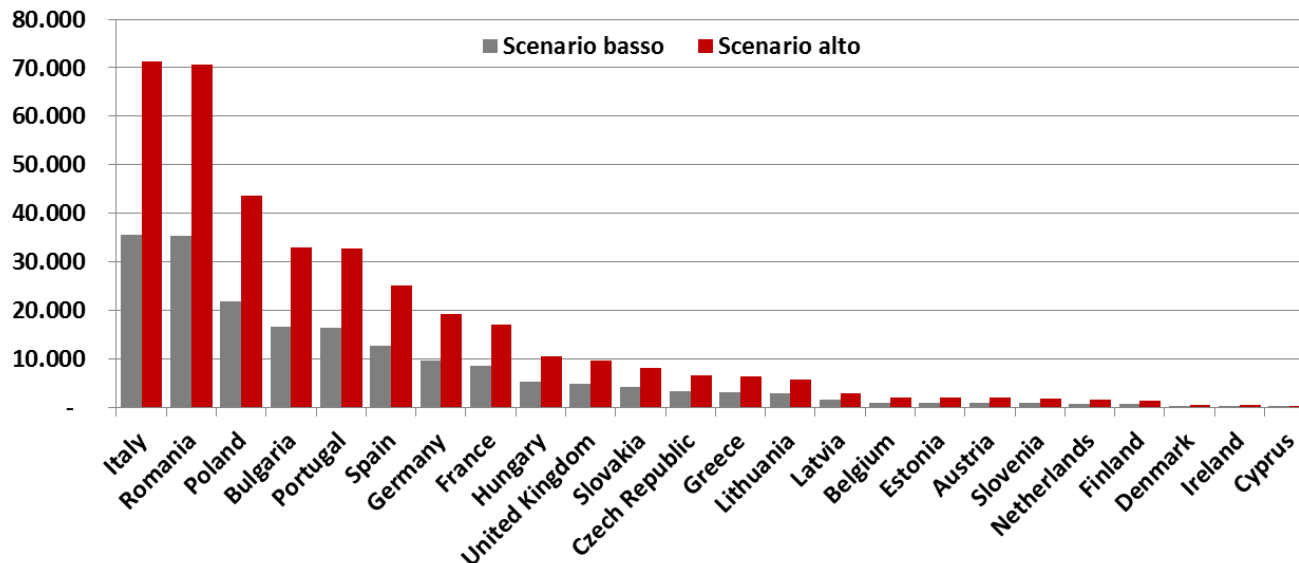
Conseguenze prevedibili:

- tra i 200 mila (scenario basso impatto) e i 400 mila (scenario alto impatto) posti di lavoro in meno in Italia;
- nella sola industria della Moda, i posti di lavoro a rischio ammonterebbero tra 35.600 (scenario basso) e 71.200 (scenario alto).

Settori a rischio (in quanto più esposti a concorrenza sleale cinese):

- ✓ Tessile-abbigliamento;
- ✓ Elettronica;
- ✓ Arredo casa;
- ✓ Siderurgia.

Posti di lavoro a rischio nell'industria della Moda



elaborazione ERVET su dati EPI

Sanzioni UE verso Russia

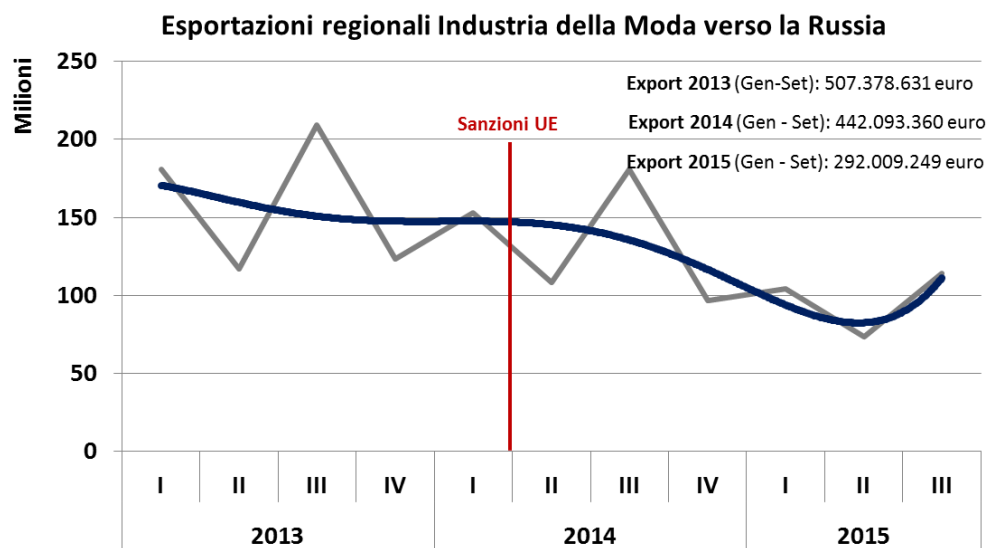
- A **dicembre 2015**, l'UE ha rinnovato per 6 mesi le **sanzioni economiche nei confronti della Russia** (grazie all'Italia, il rinnovo delle sanzioni non è più automatico).
- Il netto **calo dell'export della moda regionale in Russia** va inquadrato anche nell'ambito della **difficile congiuntura economica della Russia** (vedi calo drastico del prezzo delle materie prime, in primis gas e petrolio, e svalutazione del rublo).
- Export industria Moda E-R verso Russia:
 - ✓ gen-sett 2015/gen-sett 2014: -150 milioni (-33,9%)
 - ✓ gen-sett 2015/gen-sett 2013: -215 milioni (-42,4%)



«L'eliminazione dell'automatismo del rinnovo delle sanzioni è un risultato importante, ma non basta: chiediamo ancora più coraggio e l'abolizione definitiva delle sanzioni alla Russia».

«Abolire le sanzioni significa non rendere vano il lavoro che tanti coraggiosi imprenditori hanno portato avanti in questi anni in Russia, un mercato che sa riconoscere e apprezzare il *Made in Italy* e che ora vive una fase di grande incertezza. Le sanzioni alla Russia stanno mettendo a rischio tante aziende italiane di eccellenza e, di conseguenza, tantissimi posti di lavoro»

(Annarita Pilotti, Presidente Assocalzaturifici)



«Made in»



- La proposta di Regolamento Ue **sull'obbligo di indicazione dell'origine per alcuni prodotti importati da paesi extra-Ue** (c.d. «Made in») è stata presentata dalla Commissione europea nel dicembre 2005 su iniziativa italiana, con l'obiettivo di:
 - ✓ garantire **maggiore trasparenza** ai consumatori,
 - ✓ assicurare **parità di condizioni tra i produttori europei e quelli di paesi terzi** già in possesso di analoga legislazione,
 - ✓ preservare **la competitività e la buona reputazione** dell'industria dell'Unione europea.
- Nell'ottobre 2010, il **Parlamento europeo**, riunito in seduta plenaria, ha **approvato a larga maggioranza** il regolamento in prima lettura. Tuttavia, non è mai emersa una maggioranza favorevole all'adozione del testo all'interno del **Consiglio dei ministri Ue**, diviso tra i paesi **dell'area meridionale** - tra cui l'Italia - favorevoli al regolamento e i **paesi settentrionali**, contrari a restrizioni **sull'etichettatura**.
- **Nel febbraio 2013**, gli allora commissari all'Industria, Antonio Tajani, e alla Salute, Tonio Borg, hanno lanciato un **pacchetto legislativo** per contrastare la **contraffazione** delle merci Ue e garantire la **sicurezza dei consumatori**. Tale proposta è stata approvata il **15 aprile 2014** dal Parlamento europeo. In quell'occasione, la plenaria ha dato l'ok anche al discusso **articolo 7**, che prevede l'obbligatorietà **dell'indicazione d'origine** per i prodotti destinati al consumo.

«Il 'made in' avrebbe ricadute economiche concrete sui territori e soprattutto un impatto emotivo sugli imprenditori: ridarebbe loro quella punta di ottimismo, quella fiducia, che vale più di un trattamento economico»

(Lisa Ferrarini, Vice-Presidente Confindustria con delega all'Europa)

«Trattandosi di un regolamento, e non di una direttiva, la normativa entrerebbe immediatamente in vigore e consentirebbe subito di arginare, sul piano della qualità e della sicurezza, la concorrenza sleale di prodotti provenienti da paesi come la Cina. Inoltre se riusciremo ad approvare la normativa [...] saremo più forti anche nella trattativa con gli Usa per la definizione del *Ttip*, il Partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti.

(Antonio Tajani, ex-Commissario Europeo all'Industria – maggio 2014)

«Made in»

- La nuova disciplina imporrebbe l'obbligo di apporre la **dicitura "Made in"** su tutti i prodotti che si muovono nel **mercato Ue** (sia per quelli realizzati nell'Ue che per quelli provenienti da paesi extra Ue) con alcune eccezioni quali i **prodotti alimentari** e i **medicinali**. Secondo la proposta approvata dall'Europarlamento, i produttori Ue potrebbero scegliere se mettere sull'etichetta la dicitura "**Made in EU**" oppure optare per il nome del proprio paese.
- Per le merci prodotte in luoghi diversi, con l'espressione "paese di origine" si intenderebbe quello in cui il bene ha subito "**l'ultima trasformazione** o lavorazione sostanziale, economicamente giustificata", che si sia conclusa con la "**fabbricazione di un prodotto nuovo** o abbia rappresentato una fase importante del processo di fabbricazione".
- Perchè la normativa diventi effettiva è tuttavia necessaria l'approvazione del **Consiglio dell'Unione europea**.
- Dopo le speranze che si erano nutrite durante il semestre italiano, la questione del made-in risulta bloccata **a causa della contrarietà in seno al Consiglio Europeo dei Paesi del nord Europa**.



«Dobbiamo finalmente chiudere questo dossier l'Italia è pronta ad un compromesso, siamo disponibili ad inserire una clausola che preveda la revisione del Regolamento dopo tre anni dall'entrata in vigore.

Senza un MADE IN che includa 5 settori - ceramiche (non solo da tavola, ma anche da costruzione e i sanitari), calzature, tessile abbigliamento, gioielleria e mobili – l'Italia non potrà mai approvare il pacchetto con le proposte sulla sicurezza dei prodotti”

(Carlo Calenda - Vice Ministro allo Sviluppo Economico – maggio 2015)

Comitato della moda e dell'accessorio italiano

- A dicembre 2015 è stato costituito il primo **Comitato della moda e dell'accessorio italiano**, di cui ne fanno parte tutti protagonisti dell'ecosistema della moda, che comprende i settori del tessile, della moda e degli accessori (*Altagamma, Altaroma, Centro di Firenze per la Moda Italiana, Camera Nazionale della Moda Italiana, Federazione Italiana Accessorio Moda e Persona-FIAMP, Milano Unica, TheMICAM, MIDO, MIFUR, MIPEL, ORIGIN, Pitti, Vicenza Oro/Oro Arezzo, Sistema Moda Italia*).
- **Funzioni:** definizione delle **linee guida per lo sviluppo del comparto**; condivisione col Governo del sostegno istituzionale necessario a portare avanti le diverse iniziative; implementazione dei progetti chiave, fondamentali per riaffermare la leadership del sistema della moda, attraverso il **coordinamento e potenziamento degli eventi**, il **rafforzamento del sistema fieristico**, la formazione, la sostenibilità e il **supporto alla crescita dei marchi e delle aziende della filiera**.
- Il Comitato, presieduto inizialmente da Carlo Calenda (all'epoca *Vice Ministro allo Sviluppo Economico*), è stato di fatto sospeso a seguito della nomina a *Rappresentante permanente dell'Italia presso l'Unione Europea*.